

16 Febbraio 2017

Estratto da:

Nuova carta degli operatori sanitari - Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la Pastorale della Salute)

Introduzione- Ministri della vita -> Generare -> Vivere

Cura pastorale e sacramento dell'Unzione degli infermi

135. La *cura pastorale* degli infermi consiste nell'assistenza spirituale e religiosa. Essa è un diritto fondamentale del malato e un dovere della Chiesa (cfr. Mt 10, 8; Lc 9, 2; 19, 9). Il non assicurarla, renderla discrezionale, non favorirla od ostacolarla è violazione di questo diritto. Essa è compito essenziale e specifico, ma non esclusivo, dell'operatore di pastorale sanitaria. Per la necessaria interazione tra dimensione fisica, psichica e spirituale della persona e per dovere di testimonianza della propria fede, ogni operatore sanitario è tenuto a creare le condizioni affinché, a chi la chiede, sia espressamente sia implicitamente, venga assicurata l'assistenza religiosa.²⁵⁴ « In Gesù "Verbo della vita", viene quindi annunciata e comunicata la vita divina ed eterna. Grazie a tale annuncio e a tale dono, la vita fisica e spirituale dell'uomo, anche nella sua fase terrena, acquista pienezza di valore e di significato: la vita divina ed eterna, infatti, è il fine a cui l'uomo che vive in questo mondo è orientato e chiamato ».²⁵⁵ 136. L'*assistenza religiosa* comporta, all'interno delle strutture sanitarie, la destinazione di spazi appropriati e decorosi, e di strumenti idonei a svolgerla. L'operatore sanitario deve mostrare piena disponibilità a favorire e ad accogliere la domanda di assistenza religiosa da parte del malato. Ove tale assistenza, per cause generali o occasionali, non possa essere svolta dall'operatore pastorale, dovrà, nei limiti possibili e consentiti, essere prestata direttamente dall'operatore sanitario, nel rispetto della libertà e della fede religiosa del paziente e nella consapevolezza che, assolvendo a tale compito, egli non deroga ai doveri dell'assistenza sanitaria propriamente detta. 137. L'assistenza religiosa ai malati s'iscrive nel quadro più ampio della *pastorale della salute*, ossia della presenza e dell'azione della Chiesa intesa a portare la Parola e la grazia del Signore a coloro che soffrono e ai familiari, agli operatori professionali e volontari che se ne prendono cura. Nel ministero di quanti sacerdoti, diaconi, religiosi e laici adeguatamente formati individualmente o comunitariamente si adoperano per la cura pastorale degli infermi, rivive la misericordia di Dio, che in Cristo si è chinato sulla sofferenza umana e si compie in modo singolare e privilegiato il compito di evangelizzazione, di santificazione e di carità affidato dal Signore alla Chiesa.²⁵⁶ Questo significa che la cura pastorale degli infermi ha nella catechesi, nella liturgia e nella carità i suoi momenti qualificanti. Si tratta rispettivamente di dare *senso evangelico alla malattia*, aiutando a scoprire il significato redentore della sofferenza vissuta in comunione con Cristo; di *celebrare* i sacramenti come i segni efficaci della grazia ricreatrice e vivificante di Dio; di *testimoniare* con la "*diakonia*" (il servizio) e la "*koinonia*" (la comunione) la forza terapeutica della carità. 138. Nella cura pastorale dei malati l'amore di Dio, pieno di verità e di grazia, si fa prossimo con un sacramento proprio e particolare: l'*Unzione degli infermi*.²⁵⁷ Amministrato ad ogni cristiano che versa in precarie condizioni di vita, questo sacramento è rimedio per il corpo e per lo spirito: sollievo e vigore per il malato nella integralità del suo essere corporeo-spirituale; luce che illumina il mistero della sofferenza e della morte, e speranza che apre al futuro di Dio il presente dell'uomo. « Tutto l'uomo ne riceve aiuto per la sua salvezza, si sente rinfrancato dalla fiducia in Dio e ottiene forze nuove contro le tentazioni del maligno e l'ansietà della morte ».²⁵⁸ Come ogni sacramento, anche l'Unzione degli

infermi va preceduta da un'opportuna catechesi, così da rendere il destinatario soggetto consapevole e responsabile della grazia del sacramento.²⁵⁹ 139. *Ministro proprio dell'Unzione degli infermi è il sacerdote (vescovi e presbiteri),²⁶⁰ il quale provvede a conferirla a quei fedeli il cui stato di salute risulta seriamente compromesso per vecchiaia, o grave malattia o in previsione di un serio intervento chirurgico.²⁶¹ La celebrazione di Unzioni comunitarie può servire a superare pregiudizi negativi ed aiutare a valorizzare sia il significato di questo sacramento che il senso di solidarietà ecclesiale. L'Unzione è ripetibile se il malato, guarito dalla malattia per la quale l'ha ricevuta, cade in un'altra, o se nel corso della stessa malattia subisce un aggravamento.²⁶² L'Unzione può essere conferita « per l'indebolimento accentuato delle loro forze, anche se non risulta no affetti da alcuna grave malattia ».²⁶³ Ove se ne presentino le condizioni, può essere conferita anche ai *bambini* « purché abbiano raggiunto un uso di ragione sufficiente ».²⁶⁴ Nel caso di ammalati *in stato di incoscienza o senza l'uso della ragione o nel dubbio che non sia ancora sopraggiunta la morte*, la si conferisca « se c'è motivo di ritenere che nel possesso delle loro facoltà essi stessi, come credenti, avrebbero chiesto l'Unzione ».²⁶⁵*

Note:

(254)

²⁵⁴ « L'esperienza insegna che l'uomo, bisognoso di assistenza, sia preventiva sia terapeutica, svela esigenze che vanno oltre la patologia organica in atto. Dal medico egli non si attende soltanto una cura adeguata – cura che, del resto, prima o dopo finirà fatalmente per rivelarsi insufficiente – ma il sostegno umano di un fratello, che sappia partecipargli una visione della vita, nella quale trovi senso anche il mistero della sofferenza e della morte. E dove potrebbe essere attinta, se non alla fede, tale pacificante risposta agli interrogativi supremi dell'esistenza? » (S. GIOVANNI PAOLO II, Discorso al Congresso mondiale dei Medici Cattolici [3 ottobre 1982], n. 6: *Insegnamenti* V/3 [1982], 675).

(255)

S. GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Evangelium vitae*, n. 30: AAS 87 (1995), 435.

(256)

« Dal mistero pasquale s'effonde una luce singolare compito specifico che la pastorale sanitaria è chiamata a svolgere nel grande impegno dell'evangelizzazione » (S. GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai partecipanti alla II Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio della Pastorale per gli Operatori Sanitari [11 febbraio 1992], n. 7: AAS 85 [1993], 264. Cfr. CCC, n. 1503.

(257)

Cfr. Gc 5, 14-15. « L'uomo gravemente infermo ha bisogno, nello stato di ansia e di pena in cui si trova, di una grazia speciale di Dio per non lasciarsi abbattere, con il pericolo che la tentazione faccia vacillare la sua fede. Proprio per questo, Cristo ha voluto dare ai suoi fedeli malati la forza e il sostegno validissimo del sacramento dell'Unzione » (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi* [30 novembre 1972], n. 5). Cfr. CCC, n. 1511.

(258)

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMEN-

TI, *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi*, n. 6.

(259)

« Per la grazia di questo sacramento il malato riceve la forza e il dono di unirsi più intimamente alla passione di Cristo; egli viene in certo qual modo consacrato per portare frutto mediante la configurazione alla Passione redentrice del Salvatore » (CCC, n. 1521). « I malati che ricevono questo sacramento, unendosi "spontaneamente alla passione e alla morte di Cristo" contribuiscono "al bene del popolo di Dio". Celebrando questo sacramento, la Chiesa, nella comunione dei santi, intercede per il bene del malato. E l'infermo, a sua volta, per la grazia di questo sacramento, contribuisce alla santificazione della Chiesa e al bene di tutti gli uomini per i quali la Chiesa soffre e si offre, per mezzo di Cristo, a Dio Padre » (CCC, n. 1522).

(260)

Cfr. CCC, n. 1516.

(261)

Cfr. CCC, nn. 1514-1515.

(262)

Cfr. CCC, n. 1515; CIC, can. 1004, § 2.

(263)

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRA-

MENTI, *Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi*,

1. 11; cfr. CIC, can. 1004, § 1.

(264)

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi*,

1. 12; cfr. CIC, can. 1004, § 1.

(265)

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi*,

1006. 14; cfr. *CIC*, cann. 1005; 1006.